



to appare giuridicamente pericolosa, tanto è vero che fu proprio il Consiglio a pretendere, nell'accordo sindacale 27 novembre 1950, l'impegno formale (art. 5) tra le parti a prendere immediatamente in esame ed a risolvere la questione previdenziale, sospendendo l'applicazione delle Tabelle.

Infatti, ove per inadempimento dell'Istituto non si pervenisse ad un accordo, il personale avrebbe diritto per chiedere l'applicazione integrale delle Tabelle e ciò potrebbe comportare l'applicazione delle norme del contratto collettivo di lavoro 1941, tuttora vigente, il quale prevede una rendita pari ai  $5/6$  dell'ultimo stipendio percepito con facoltà di totale riscatto mediante liquidazione del corrispondente valore capitale.

Precisa che il progetto presentato dal consigliere Folchi si fonda sul sistema noto sotto il nome della cosiddetta "ripartizione": esso, sostanzialmente, traduce in atto la tesi sostenuta dal consigliere Sartori, ma consente, peraltro, che l'onere annualmente imputabile in bilancio sia proporzionalmente ripartito per  $2/3$  a carico dell'Ammin.